

Salute animale. Associazione industria della salute animale**Giulio Predieri nuovo presidente di Aisa**

Il rinnovo delle cariche sociali di Aisa, l'Associazione delle industrie della salute animale, ha visto l'elezione alla presidenza di Paolo Giulio Predieri per il prossimo triennio. Laureato in Medicina veterinaria presso la Facoltà di Parma, Predieri è socio fondatore di Acme srl, azienda tutta italiana che produce e commercializza farmaci ad uso veterinario. Al neopresidente di Aisa abbiamo rivolto alcune domande per fare il punto sulle necessità del settore del farmaco veterinario, nell'attuale contesto economico.

La Settimana Veterinaria: Questi anni sono segnati da una profonda crisi a livello economico, che ha interessato tutto il mondo. Nel settore del farmaco veterinario, qual è la situazione nazionale?

Giulio Predieri: A fronte di pesanti investimenti nella "manutenzione tecnico-scientifica" dei prodotti classici e nello sviluppo di farmaci innovativi, il settore del farmaco veterinario, in termini di volumi di vendite e fatturati ha tenuto, soprattutto grazie agli animali da compagnia; tuttavia non si può parlare solo di rose e fiori, la crisi economica si sta facendo sentire e la distribuzione lavora con ricarichi riscicati, ovvero preoccupanti. Il rischio è di dover assistere in tempi brevi a una drastica riduzione degli utili operativi delle aziende farmaceutiche e questo comporterebbe ripercussioni negative sulla loro capacità di ricerca e innovazione.

SV: Quale pensa che dovrà essere il ruolo di Aisa, nei prossimi anni, in questo contesto?

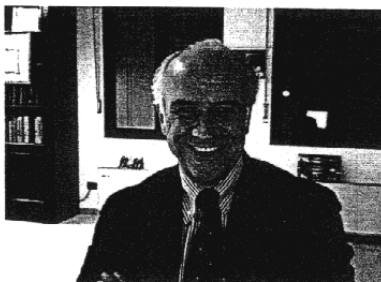
GP: Aisa deve puntare all'allargamento del mercato e alla difesa dei margini operativi del settore, anche attraverso una razionale semplificazione normativa che riduca costi improduttivi per le aziende.

SV: Relativamente al suo mandato, quali pensa che siano le priorità da affrontare?

GP: La semplificazione normativa è al primo posto, si deve falciare l'eccessiva burocrazia che intralcia inutilmente tutta la filiera, dal produttore del farmaco al suo utilizzatore finale. In seconda battuta viene la trasparenza del mercato: tutti gli attori devono accettare l'idea di esistere e di operare in modo trasparente.

SV: Pur essendo Aisa rappresentativa delle industrie del comparto della salute animale, pensa che dovrebbe avere anche dei rapporti con diversi portatori d'interesse del campo: veterinari *in primis*, ma anche allevatori e proprietari di animali da compagnia?

GP: Aisa rappresenta i legittimi interessi di un comparto industriale essenziale e strategico per



Paolo Giulio Predieri (Acme) è il presidente di Aisa per il triennio 2011-2013.

la salute pubblica e il benessere animale, ma che non ha diritto a sovvenzioni statali; le aziende farmaceutiche non possono quindi permettersi il lusso di comportarsi come enti benefici senza scopo di lucro. Devono produrre utili e difendere, o ancor meglio creare, posti di lavoro. Siccome le nostre industrie vivono problematiche comuni a tutti gli altri settori industriali, dobbiamo "*in primis*" includere il Ministero delle Attività produttive tra gli interlocutori istituzionali. I veterinari lo sono sempre stati, a volte ci siamo capiti, altre volte meno, ma se in futuro giocheremo tutti a carte scoperte il dialogo sarà forse meno rassicurante ma certamente più efficace.

Gli allevatori hanno un ruolo insostituibile nel garantire la sicurezza alimentare, la qualità merceologica degli alimenti di origine animale, il controllo epidemiologico delle malattie infettive e nel ridurre l'impatto ambientale dei trattamenti farmacologici di massa; la loro cultura e la loro sensibilità nei confronti di questi temi rappresenta un bene prezioso per la comunità. La qualità merceologica e la sicurezza alimentare non si possono fare soltanto con le leggi. Il contributo degli allevatori in tal senso è

un autentico valore aggiunto. Inoltre gli allevatori sono imprenditori a tutti gli effetti e come tali hanno il diritto di conoscere il rapporto costi/benefici dei trattamenti terapeutici e profilattici.

Limitatamente ai punti sopraelencati, l'industria farmaceutica dovrebbe essere messa in condizione di informare correttamente e legalmente gli allevatori. Nel caso dei proprietari di animali da compagnia le cose sono più semplici, sarebbe auspicabile una campagna d'informazione e di sensibilizzazione mirata all'aumento numerico dei proprietari che portano almeno una volta all'anno i loro animali dal medico veterinario, così amplieremo la fascia degli animali curati.

SV: La normativa relativa al farmaco veterinario prevede obblighi stringenti, ma che a volte vengono facilmente elusi. Quali semplificazioni normative sono auspicabili per rendere l'uso dei farmaci veterinari, da parte degli utilizzatori ultimi, più semplice mantenendo gli standard di sicurezza elevati?

GP: L'eccesso di norme crea confusione, incertezza del diritto e timori non sempre ingiustificati nei prescrittori, nei distributori e negli utilizzatori finali dei farmaci. La paura di sbagliare, paradossalmente, genera buona parte degli episodi di elusione delle norme. Le due parole risolutive sono tracciabilità e prescrizione elettronica del farmaco veterinario. Nel settore umano la prescrizione partendo dal medico arriva contemporaneamente alla farmacia e alla Asl, il cittadino si vede recapitare il farmaco a casa senza costi aggiuntivi, disservizi o tribolazioni, il tutto con la massima rapidità e trasparenza. A mio avviso è un bell'esempio di efficacia. Nella fattispecie, il farmaco potrebbe essere consegnato al proprietario anche dal medico veterinario.

■ **Monica Vajna de Pava**

Aisa, le cariche per il triennio 2011-2013

Presidente:	Paolo Giulio Predieri (Acme)
Primo vice presidente delegato:	Gianluca Donelli (Elanco)
Secondo vice presidente:	Wolfgang Mueller (Bayer)
Comitato di presidenza:	Renato della Valle (Innovet) Paolo Sani (Isp) Alberto Mondellini (Copyr, membro di diritto in quanto past president)

Commissione direttiva

Cristina Cellini (Ascor), Emilio Dabbaghian (Ceva), Carlo Gazza (Fatro), Alberto Milani (Formevet), Renato della Valle (Innovet), Paolo Sani (Isp), Pierluigi Crippa (Merial), Vittore Dal Bon (Novartis), Roberta D'Amore (Pfizer), Vittorina Colombatti (Teknofarma), Sophie Favini (Virbac).